



Concerti Organistici

XXV° edizione

CUNEO

È con viva soddisfazione che mi accingo a presentare la **Venticinquesima Edizione dei Concerti Organistici** che si terrà in Cuneo presso la Chiesa Cattedrale, la chiesa del Sacro Cuore e la Chiesa di S. Maria nei prossimi mesi di settembre e ottobre.

Nata con lo scopo di far conoscere al pubblico musiche che contribuiscano ad ampliarne l'orizzonte culturale, questa manifestazione di alto livello, **ormai da alcuni anni conosciuta ed apprezzata in ambito nazionale ed internazionale**, si propone quale appuntamento ormai consueto e unico nel suo genere nel panorama delle iniziative culturali della nostra città.

La manifestazione si articolerà in quattro concerti.

Il primo appuntamento, nella **Chiesa Cattedrale**, è previsto per **domenica 29 settembre**, in occasione della Festa per il Santo Patrono della nostra città. Il programma, che verrà proposto da **Matthias ANK**, "Kantor" della Lorenzkirche di Norimberga (D) si preannuncia di grande interesse e di sicuro successo. Il secondo e il terzo concerto in programma vedranno protagonista il rinnovato ed ampliato Organo Carlo Vegezzi-Bossi della **Chiesa del Sacro Cuore**.

Sabato 5 ottobre siederà alla consolle **Alessandro BIANCHI**. Già prestigioso ospite della passata XX° Edizione nel 2008, proporrà un programma davvero interessante ed articolato. Ancora nella Chiesa del Sacro Cuore **sabato 12 ottobre** avremo il piacere di avere come ospite della serata l'organista **Giulio MERCATI**, riconosciuto interprete di fama internazionale.

La splendida chiesa barocca di **Santa Maria** sarà la cornice del quarto ed ultimo appuntamento, previsto per **sabato 19 ottobre**. Ospite della serata il giovane organista **Lorenzo BARDI**, secondo premio (primo non assegnato), sezione allievi, al IX° Concorso Nazionale "San Guido d'Aquesana"- edizione Organo Antico.

Infine, la presentazione del programma di sala è, da questa Edizione, ulteriormente arricchita dal commento di **Attilio PIOVANO**. Con l'obiettivo di offrire una chiave di lettura ai due concerti che si terranno presso la Chiesa del Sacro Cuore, le pagine aggiunte tratteggiano di volta in volta le caratteristiche dei brani che verranno eseguiti completando con eleganza quella ricerca e quel desiderio del bello che è insito in ciascuno di noi e a cui la musica non può che dare pieno compimento.

Il Direttore Artistico: **Luca Benedetti**



In occasione della festa del Santo Patrono
San Michele Arcangelo

Domenica 29 Settembre 2013
ore 21
Chiesa Cattedrale

Organo: **Matthias Ank**

Programma

Johann Sebastian Bach Toccata, Adagio e Fuga do maggiore, BWV 564
1685 - 1750

Gerolamo Frescobaldi Toccata I (dal primo libro)
1583 - 1643

Heinrich Kaminski Tre Preludi - Corali:
1886 - 1946
- Wir glauben all an einen Gott
- Vater unser im Himmelreich
- Morgenglanz der Ewigkeit

Gerolamo Frescobaldi Toccata VIII (dal primo libro)

Marco Enrico Bossi "Konzertstück in do minore", op. 130
1861 - 1925

Matthias ANK é nato nel 1959 a Mannheim. Ha studiato musica sacra ad Heidelberg nella classe di organo con Wolfgang Dallmann diplomandosi nel 1985.

Dopo aver ricoperto il ruolo di organista e assistente della cantoria nel Duomo di Braunschweig, nel 1991 è stato nominato cantore e organista nella chiesa di San Giovanni a Hagen (Westfalia). Contemporaneamente ha assunto la direzione del Westfälischen Kammerchor a Iserlohn. La sua attività presso la chiesa di San Lorenzo a Norimberga, dove è responsabile per la musica sacra, ha avuto inizio nel 1996. In qualità di Lorenzkantor dirige il Bachchor, l'ensemble vocale e l'ensemble degli ottoni "Lorenz brass".

Collabora inoltre regolarmente con il coro giovanile di Windsbach.

Nel 2000 gli è stato assegnato il titolo di direttore di musica sacra dove si distingue per il suo particolare impegno per la musica sacra contemporanea. Nel 2009 la città di Norimberga lo ha insignito di un premio per la cultura. Ha svolto attività concertistica sia come direttore di coro sia come organista in Italia, Repubblica Ceca, Polonia, Danimarca, Svezia, Finlandia, Inghilterra e Svizzera.





Sabato 5 Ottobre 2013

ore 21

Chiesa del Sacro Cuore

Organo: **Alessandro Bianchi**



Programma

Arthur Wills 1926 Marcia: "City of Ely"
(*"The Fenlands"*, Suite Sinfonica)

Julius Reubke 1834 - 1858 Sonata in do minore sul Salmo 94:

Grave-Larghetto: *"Dio che fai giustizia, oh Signore: mostrati! Alzati, giudice della terra, rendi la ricompensa ai superbi".*

Allegro con fuoco: *"Fino a quando gli empi trionferanno, oh Signore? Uccidono la vedova e il forestiero, danno la morte agli orfani. Dicono: il Signore non vede, il Dio di Giacobbe non se ne cura".*

Adagio: *"Se il Signore non fosse il mio aiuto, in breve io abiterei nel regno del silenzio. Quand'ero oppresso dall'angoscia, il tuo conforto mi ha consolato".*

Allegro: *"Ma il Signore è la mia difesa, roccia del mio rifugio è il mio Dio. Egli ritorcerà contro di essi la loro malizia, per la loro perfidia li farà perire".*

Marco Enrico Bossi 1861 - 1925 *"Colloquio con le rondini"*
op. 140 N° 2
(Tre momenti francescani)

Percy Fletcher 1879 - 1932 Festival Toccata

Derek Bourgeois 1941 Serenade op. 22

Noel Goemanne 1926 - 2010 El dia de fiesta
(San Antonio Suite)

Noel Rawsthorne 1929 Preludio su:
"Londonderry Air"

Leo Sowerby 1895 - 1968 Pageant

Alessandro BIANCHI diventa organista di chiesa a dodici anni ed è oggi uno dei più attivi concertisti italiani sulla scena internazionale.

Nato a Como, si è diplomato in organo e composizione organistica al Conservatorio di Piacenza sotto la guida di Luigi Toja frequentando Masterclasses con Arturo Sacchetti e Nicholas Danby.

È fondatore e Direttore Artistico dell'Associazione Musicale "Amici dell'organo di Cantù" e organista della Basilica di S. Paolo a Cantù.

Ha tenuto oltre millesettecento concerti, presentandosi sempre come solista e partecipando a innumerevoli Festivals Organistici Internazionali nelle più grandi Cattedrali e Sale da Concerto in oltre 40 paesi nei cinque continenti.

Ha eseguito in prima assoluta diverse opere per organo a lui dedicate da compositori italiani e stranieri e pubblicato articoli di carattere organologico.

Ha tenuto seminari e conferenze sulla musica italiana in Italia, Germania, Inghilterra, Spagna, Repubblica Ceca, USA e Messico ed è stato membro di giuria in concorsi organistici e corali. Ha al suo attivo registrazioni radiofoniche, televisive e discografiche in Europa, USA, Brasile ed è organista della chiesa Anglicana di Lugano.



Un programma variegato - quello della presente serata - con pagine di autori noti, quanto meno in ambito organistico (Reubke e così pure Bossi) in accostamento a brani di non frequente esecuzione: incluse alcune vere e proprie curiosità, targate GB.

L'esordio è nel segno di **Arthur Wills**, classe 1926 nativo di Coventry, concertista di vaglia e compositore fecondo dal linguaggio cordiale quanto eclettico. Tra i suoi lavori la spettacolare *Suite sinfonica "The Fenlands"* per fiati e organo (1981) articolata in quattro pannelli dagli allusivi titoli (*The Vikings, Wicken Fen, Oliver Cromwell, March*); ce ne viene proposta la conclusiva sezione il cui sottotitolo - **City of Ely** - si riferisce alla città britannica non lontana da Cambridge dalla blasonata cattedrale dove Wills operò dal 1958 al 1990 quale direttore musicale. Pagina solare ed effettistica dai vaghi echi jazzistici, plateale e altisonante, l'ideale per porre in rilievo le qualità coloristiche dello strumento, con una zona centrale solenne quasi *remake* di un corale, prima della cinematografica apoteosi memore di Bernstein.

Stroncato dalla tubercolosi appena ventiquattrenne, **Julius Reubke** era figlio di un organaro. Allievo prediletto di Liszt, del quale subì l'influsso (si pensi all'ampia *Fantasia "Ad nos ad salutarem undam"*), non fece in tempo ad affermarsi compiutamente e non poté che lasciare ai posteri labile memoria del proprio virtuosismo. Opera pseudo-sinfonica condotta a termine nel 1857 e destinata al nuovo grande organo che Friedrich Ladegast aveva da poco costruito per la cattedrale di Merseburg, la sua **Sonata in do minore** attinge ispirazione al *Salmo 94* dal trasparente appello alla giustizia divina contro i malvagi. Reubke stesso l'esegui per la prima volta il 17 giugno. Concepita quale «vasto affresco programmatico, delle pagine per organo lisztiane - è stato notato - recepisce solo i tratti esteriori, atteggiandosi in modo del tutto personale nell'uso della forma ciclica»: non a caso è fondata su un unico, metamorfico tema. Pagina fondamentale nella letteratura organistica dell'800, accanto ai lavori di Mendelssohn, Schumann, Brahms e Reger, espressamente modellata sui singoli versetti, è avviata da un tormentato *Grave*. Vi fanno seguito un meditativo *Larghetto*; un *Allegro con fuoco* dall'impetuosa veemenza, mimesi della drammatica domanda del *Salmo*; un *Adagio* di grande fascino, volto a sottolineare la placida fiducia in Dio; infine una stentorea *Fuga* dall'intricato cromatismo con la quale l'immaginifica ispirazione di Reubke riafferma la potenza della fede nel Signore "che distruggerà gli iniqui".

Per controbilanciare i 'pesi', ecco del sommo **Marco Enrico Bossi** l'evocativo **Colloquio con le rondini**,

secondo dei *Tre momenti francescani* (1922) dalle trascoloranti armonie, meditativa pagina mistica, imbevuta di impressionistico descrittivismo e raffinato colorismo. Quindi la brillante **Festival Toccata** del britannico **Percy Fletcher**, fascinosa (e invero molto widoriana) dai poderosi bassi, nonché intessuta di luminescenti fanfare e una coda che pare occhieggiare l'opulenza orchestrale di Strauss.

Quanto alla spassosa **Serenade** che il britannico **Derek Bourgeois** compose per il proprio matrimonio (in origine *Wedding March*), in bilico tra *minimal*, *incidental music*, colonna sonora, un quid di jazz e bonaria provocazione, si segnala per certe acidule impertinenze, più ancora, per la sghemba irregolarità dei ritmi: a scongiurare troppo pomposi passi di marcia da parte degli invitati in uscita, bell'esempio di *humour Made in England*.

Piacevolmente irresistibile il *perpetuum mobile* di **El dia de fiesta** dai vistosi echi modalì, tratto dalla *San Antonio Suite* del belga **Noel Goemanne** (autore prolifico, attivo negli States, Texas). Due brani infine, in chiusura di serata: di **Noel Rawsthorne**, organista e compositore britannico, si ascolta il **Prelude on Londonderry Air**, pagina di gradevole ascolto fondata su un bel tema di piacevole ed effusiva cantabilità. Del resto Rawsthorne rivela una sincera e aproblematica propensione per l'impiego di spunti popolari; è il caso della *Hornpipe Humoresque*, forse la sua opera più nota, una serie di variazioni su *Sailor's Hornpipe*, così pure da rimarcare i suoi gradevoli *pastiches*, nello stile ora dei bachiani *Brandeburghesi*, ora di Vivaldi, come pure di Widor.

Da ultimo **Pageant (Parata)** dello statunitense **Leo Sowerby**, attivo quale organista e direttore di coro presso la St. James Cathedral di Chicago (dal 1927 al 1962). Sensibile al fascino del romanticismo organistico, come pure al colorismo dei francesi, Sowerby lasciò una copiosa produzione, specie per il proprio strumento. Pagina di alto virtuosismo (richiede doti tecniche eccezionali), come tale adattissima a chiudere una serata, innescando gli applausi, *Pageant* venne definita dall'autore stesso che la dedicò all'amico Fernando Germani "a pedal concerto-extravaganza", con efficace immagine che assai bene ne sintetizza l'*esprit*. Alle sezioni toccatistiche con estese cadenze di pedale solo e con passi di doppio (e addirittura triplo) pedale, fanno da contraltare zone più assortite ibridate di timbri screziati, prima dell'insistito epilogo che, assertivo e trionfante, sfiora pericolosamente il *kitsch* restandone pressoché immune, come per miracolo.



Sabato 12 Ottobre 2013 - ore 21
Chiesa del Sacro Cuore

Organo: **Giulio Mercati**

Programma

Prima parte (consolle meccanica)

Dietrich Buxtehude

1637 - 1707 *Te Deum laudamus*, BuxWV 218
- *Praeludium*
- *Te Deum laudamus*
- *Pleni sunt coeli et terra*
- *Te Martyrum*
- *Tu devicto mortis*
- *Pleni sunt coeli*

Johann Sebastian Bach

1685 - 1750 *Preludio e fuga in la minore*, BWV 543

Seconda parte (consolle elettrica)

Alexandre Guilmant 1837 - 1911

Troisième Sonate in do minore op. 56
- *Preludio, Adagio, Allegro moderato*

Richard Wagner 1813 - 1883

Dall'opera Tannhäuser - Atto III: O du, mein holder Abendstern
Trascrizione per organo di Edwin Lemare (1865-1934)

Max Reger 1873 - 1916

Fantasia e Fuga sul corale
"Wie schön leuchtet der Morgenstern", op. 40 n.1

Giulio MERCATI nato a Saronno, ha intrapreso lo studio del pianoforte all'età di sei anni sotto la guida del nonno materno, il M^o Lamberto Torrebruno, esponente di un'importante famiglia di musicisti; si è quindi perfezionato, in organo, composizione e clavicembalo, con L. Toja, G. Bardelli, J. Boyer, O. Latry, M. Berzolla, B. Bettinelli, E. Fadini e D. Costantini. Musicista versatile, svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero, soprattutto come solista all'organo e al clavicembalo e come continuista e tastierista di diverse importanti formazioni, quali, tra le altre, I Barocchisti, sotto la guida di D. Fasolis, e l'Orchestra della Svizzera Italiana, collaborando con direttori come A. Lombard, V. Ashkenazy, A. Vedernikov, H. Holliger, H. Soudant, A. Manacorda, G. Andretta, S. Montanari, O. Dantone e molti altri. È organista titolare presso la Basilica Prepositurale di San Vincenzo in Prato a Milano e la Chiesa di S. Maria degli Angioli a Lugano; è inoltre fondatore e direttore del Gruppo Vocale «San Bernardo».

Ha recentemente cominciato a suonare in duo con il noto pianista Vovka Ashkenazy. Ha inciso per RTSI, Bottega Discantica e Tactus. Le ultime registrazioni – per Tactus – sono rispettivamente dedicate alle virtuosistiche trascrizioni per organo di note pagine wagneriane, firmate da E. Lemare, e all'opera omnia per organo di G. Tebaldini, contenuta in un doppio CD.

Nel 1996 si è laureato con lode in filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nel 1998 ha pubblicato, presso l'editore Rugginenti, un esteso saggio musicologico intitolato «Bruno Bettinelli: il cammino di un musicista». È compositore attivo soprattutto nel campo organistico e corale. È direttore artistico di numerose e importanti rassegne, in Italia e in Svizzera.

Potendo contare sulla presenza di una doppia *consolle* - meccanica, in cantoria ed elettrica in navata, dunque con dissimili "risposte" al tocco e differenziate possibilità interpretative - molto opportunamente Giulio Mercati ha inteso 'confezionare' un programma *ad hoc*, ripartendolo in due "blocchi": sicché ad una prima parte di ambito barocco, con pagine del geniale **Buxtehude** e del sommo **Bach**, ne corrisponde una seconda, volta a testimoniare - dopo un cospicuo 'salto' cronologico - alcuni aspetti del romanticismo organistico.

Fecondo compositore barocco, attivo lungamente a Lubecca presso la Marienkirche, il danese **Dietrich Buxtehude** fu artista colto e infaticabile. Concertista di fama europea - significativo il celebre episodio che vide Bach raggiungerlo a piedi, ventenne nel 1705, restando quattro mesi al suo cospetto per carpirne i segreti (e nel contempo sperando invano in una successione) - Buxtehude lasciò un'ingente produzione vocale e strumentale; all'organo diede un personale contributo (una novantina di lavori, tra *Toccate*, *Preludi* e *Fughe* ed elaborazioni di *Coral*), ma anche una *Passacaglia*, due *Ciaccone* ed altro, rivelando, specie nelle magistrali costruzioni libere, tratti di fantasiosa originalità. Non a caso gli studiosi ravvisano in lui il più grande compositore della Germania del Nord nel periodo compreso fra **Schütz** e Bach. Sarebbe ingiusto tuttavia considerarlo soltanto un precursore, pur geniale, di Bach. Nessuna ombra di erudito accademismo nella sua produzione tastieristica dalle solide strutture polifoniche che tuttora sorprende per l'inesauribile inventiva e la fantasiosa varietà. Il poderoso *corpus* organistico comprende anche pagine dall'esplicita destinazione liturgica: è il caso di tre *Magnificat* e del vasto e plurifrazionato **Te Deum BuxWV 218** nel quale a lussureggianti sezioni di impianto toccatistico - l'iniziale *Preludio* e la spettacolare 'chiusa' - corrispondono passi polifonici fondati su *cantus firmus* e striati di arcaicizzanti inflessioni.

Quanto al bachiano **Preludio e fuga in la minore BWV 543** apparterrebbe verosimilmente ai primi anni di **Weimar** (1708 - 1717); peraltro - si sa - l'esatta cronologia delle opere del **Kantor** è tuttora di difficile attribuzione, sicché più d'uno studioso ha proposto possibili differenti datazioni (ipotizzando - per la sola *Fuga* - una genesi posteriore, collocabile dunque negli anni di Lipsia, forse ripensamento di un'antecedente *Fuga* per clavicembalo). Il dettaglio, ovviamente, nulla toglie alla magnificenza dell'opera che, raggiungendo vertici elevati, è composizione davvero pregevole e attraente, tra le più note ed eseguite: «esemplare manifestazione dello *stylus phantasticus* - avverte il Basso - caratterizzato da ravvicinate mutazioni di ritmo e figurazioni».

Lo stile toccatistico del *Preambulum* viene potentemente affermato nella sfolgorante e pur breve pagina iniziale dagli incessanti passaggi affidati ai manuali, conclusa da una sezione polifonica introdotta, a sua volta, da una cadenza al pedale. Fondata su un tema brillante in progressione, la ben più vasta e grandiosa *Fuga* dai numerosi episodi (tra cui una lunga sezione *manualiter*) si conclude con una liberissima coda ancora in stile toccatistico.

Attivo alla *consolle* della parigina Sainte-Trinité, eccellente concertista e successore di **Widor** alla cattedra d'organo presso il *Conservatoire*, **Guilmant** vanta un ragguardevole catalogo entro il quale un posto speciale spetta alle eclettiche *Otto Sonate* (1874-1907) 'tagliate' in un numero variabile di movimenti (da tre a sei) e concepite secondo un gusto incline al sinfonismo, all'epoca assai diffuso. Nella **Terza Sonata** ad un magniloquente *Preludio* dalle screziate armonie fa seguito un meditativo *Adagio* imbevuto di desolata mestizia; infine una *Fuga* di buona fattura ancorché, a onor del vero, priva di colpi d'ala (nulla di geniale insomma, ad essere onesti, ma nemmeno semplice esercitazione accademica), *Fuga* dal tema contraddistinto da un vistoso e insistito inciso cromatico alla Boëllmann.

In programma poi anche un *hommage* a **Wagner** nell'anno del 200° e si tratta della celeberrima romanza di **Wolfram O du, mein holder Abendstern** dal terz'atto del *Tannhäuser*, fatta oggetto di varie rielaborazioni (tra cui quella pianistica di Liszt), qui nell'efficace trascrizione di Edwin Lemare: valente concertista originario di Ventnor, isola di Wight, dalla tecnica impeccabile e dalla fervida fantasia, attivo dapprima in Inghilterra, quindi negli USA, vi si trasferì nel 1902, risiedendo a San Francisco dal 1917 al '21 e successivamente a Portland.

In chiusura una pagina dell'irrequieto e tormentato **Max Reger**, tardo romantico autore che all'organo destinò un imponente catalogo (oltre 200 composizioni). Le due *Fantasie su corale op. 40* risalgono al 1899; prendendo le mosse da fieri contrasti dinamici e addensate esplosioni sonore, l'impegnativa **op. 40 n. 1** presenta poi momenti alquanto più distesi ed accorati con tratti ricchi di sincero *pathos*, enfatizzato da un torturante cromatismo. Una *Fuga* dal tema scultoreo corona l'architettura sonora, quindi nelle ultime battute, abbandonate ormai le cupe ombre notturne, la luminosità siderale cui allude il testo dell'antico corale risplende in tutta la sua scintillante clarità.

Attilio Piperno



Sabato 19 Ottobre 2013

ore 21

Chiesa di Santa Maria

Organo: **Lorenzo Bardi**



Programma

- | | | | |
|--------------------------------------|--|---------------------------------------|---|
| G. Frescobaldi
1583 - 1643 | Toccata quinta sopra li pedali dell'organo e senza | P.D. da Bergamo
1791 - 1863 | Elevazione
Sinfonia in mi bemolle maggiore |
| D. Zipoli
1688 - 1726 | All'Elevazione
All'Offertorio
Pastorale | V. Petrali
1830 - 1889 | Marcia per dopo la Messa
Andante per l'Elevazione
Sonata per l'offertorio |
| B. Pasquini
1637 - 1710 | Toccata sul secondo tuono | G. Morandi
1777 - 1856 | Rondò con imitazione de' campanelli |
| B. Storace
1637 - 1707 | Ballo della Battaglia | F. Provesi
1770 - 1833 | Sinfonia in do maggiore |
| G. Galimberti
1850 - 1909 | Sinfonia per organo | | |

Lorenzo BARDI nasce a Genova nel 1990. Intraprende inizialmente gli studi di Organo e Composizione organistica sotto la guida di Letizia Romiti al Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria per poi proseguire nella classe di Bartolomeo Gallizio presso il Conservatorio N. Paganini a Genova nella quale è attualmente iscritto.

Ha partecipato a diverse rassegne organistiche tra le quali si cita "La musica e il sacro" organizzata da "Piemonte in musica" per la valorizzazione, attraverso "Messe cum organo", di strumenti storici nella provincia di Alessandria.

Ha frequentato altresì diverse masterclasses con i docenti L. F. Tagliavini, G. Murray, O. Latry e P. Waldner e nel 2013 vince per la sezione allievi il Concorso Nazionale di San Guido d'Aquesana ad Acqui Terme. Ha tenuto diversi concerti nella sua città e attualmente è organista titolare dello storico strumento Camillo Guglielmo Bianchi 1876 presso la Parrocchia di S. Maria e SS. Nazario e Celso a Genova Pegli. Dal 2010 segue in qualità di direttore i gruppi corali genovesi "S. Giacomo" di Cornigliano e "Canta CUP" del Centro Universitario Ponente.



